

**Scuola, al via i progetti per valorizzare il merito  
Premi agli istituti e ai docenti migliori  
Gelmini: "E' un giorno storico"**

**Proposta MIUR**

Per la prima volta dopo decenni di dibattiti parte finalmente un progetto concreto che introduce il merito nel sistema d'istruzione italiano, per valutare e premiare le scuole e i docenti migliori.

La sperimentazione ha l'obiettivo di individuare criteri, metodologie e competenze per valorizzare il merito e migliorare quindi la qualità del sistema scolastico secondo le migliori esperienze europee ed internazionali. La sperimentazione sarà finanziata con parte del 30% dei risparmi ottenuti grazie alla razionalizzazione delle spesa al netto delle risorse destinate al recupero per il personale docente degli scatti biennali.

***Agli ISTITUTI migliori un premio fino ad un massimo di 70 mila euro.***

***Ai DOCENTI particolarmente meritevoli verrà assegnato un premio pari ad una mensilità di stipendio.***

*"E' un giorno storico – ha dichiarato il ministro Mariastella Gelmini - Finalmente si iniziano a valutare i professori e le scuole su base meritocratica. Premi dunque ai migliori e non soldi legati solo all'anzianità di carriera che comunque, grazie allo sforzo del governo, sono stati garantiti a tutto il settore".*

Lo scorso febbraio il ministro Gelmini ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che ha l'obiettivo di proporre l'istituzione di un sistema nazionale di valutazione e di miglioramento della didattica. Il Comitato ha proposto al ministro due progetti sperimentali: uno per la valutazione delle scuole, l'altro per i docenti. Entrambi i progetti saranno attivati nel corrente anno scolastico.

***a. Progetto sperimentale per la valutazione delle scuole***

Il progetto sarà proposto a tutte le scuole medie delle province di Pisa e Siracusa.

Le scuole saranno valutate prendendo in considerazione:

il livello di miglioramento degli apprendimenti degli studenti, individuato attraverso i test INVALSI;

una serie di indicatori (rapporto scuola-famiglia, rapporto scuola-territorio, gestione delle risorse, livelli di abbandono ...) verificati da un team di osservatori esterni composto da un ispettore e da due esperti indipendenti che, al termine delle attività, proporranno una relazione complessiva.

Sulla base dei risultati ottenuti verrà formulata da una Commissione tecnica regionale una graduatoria finale.

Alle scuole che si collocheranno nella fascia più alta sarà assegnato un premio (fino ad un massimo di 70mila euro) da destinare esclusivamente al personale effettivamente impiegato nell'istituto durante il periodo di sperimentazione.

Contemporaneamente sarà avviato un monitoraggio sull'intera sperimentazione per analizzare i cambiamenti nelle scuole a seguito dell'introduzione dei meccanismi di valutazione.

***b. Progetto sperimentale per premiare i docenti migliori***

Il secondo progetto mira ad individuare metodi e criteri per premiare gli insegnanti che si distinguono per le capacità e la professionalità dimostrate.

**La sperimentazione riguarderà i docenti delle scuole di due città, Torino e Napoli.**

In ogni scuola verrà costituito un "nucleo" composto dal Dirigente scolastico, da due docenti eletti dal Collegio dei docenti e dal presidente del Consiglio di Istituto in qualità di osservatore. Il "nucleo" avrà il compito di valutare i docenti che hanno aderito volontariamente alla sperimentazione.

La valutazione farà riferimento a due elementi:

- curriculum vitae;
- documento di valutazione.

In aggiunta a questi elementi il nucleo dovrà considerare anche i risultati di indagini realizzate per rilevare l'apprezzamento dei docenti da parte dei genitori e degli studenti. Sperimentare l'utilizzo di indicatori dell'apprezzamento da parte di genitori e studenti costituisce un elemento qualificante della sperimentazione, poiché rende la valutazione più completa, significativa e soprattutto non autoreferenziale.

Gli insegnanti meritevoli saranno individuati e premiati entro aprile/maggio 2011.

Una quota del 30% consentirà, inoltre, di rafforzare l'azione dell'INVALSI ed estendere ad altre materie e livelli scolastici l'utilizzo di test per la valutazione degli apprendimenti.

## ALCUNI VALUTAZIONI

### **Il parere di Annamaria Poggi**

Annamaria Poggi, ordinaria di diritto e legislazione scolastica presso l'Università di Torino e Presidente della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, fa parte del Comitato Tecnico Scientifico che ha predisposto la sperimentazione per premiare le migliori scuole e gli insegnanti meritevoli, annunciata dal Ministro Gelmini il 18 novembre u.s.

Poggi è quindi un'interlocutrice ideale per fornirci le prime osservazioni a caldo sulla sperimentazione che sta per essere varata.

Di seguito riportiamo le considerazioni che gentilmente la Presidente Poggi ha consentito di fare per illustrare soprattutto lo spirito che ha animato il Comitato nell'impostazione di questa sperimentazione.

Annamaria Poggi (19 novembre 2010):

“La **prima** considerazione, che non può essere taciuta, è che nonostante si parli da decenni di valutazione degli insegnanti, in Italia non ci sono esperienze a cui fare riferimento, né positive né negative. Conosciamo quanto avviene a livello internazionale, le difficoltà che anche altrove si incontrano su questo terreno, ma nel nostro Paese si parte da zero. Non abbiamo pratiche e non abbiamo strumenti, basti pensare alla grave carenza di un adeguato corpo ispettivo.

Ciò nonostante il comitato ha raccolto la sfida, perché ha prevalso la convinzione della necessità di affrontare senza più indugi questo problema, non solo e non tanto perché incombe il decreto Brunetta e il suo “Merito e premi”, quanto perché la valutazione è oggi uno strumento ineludibile per avviare processi di miglioramento.

La **seconda** considerazione, che discende dalla prima, è che proprio perché siamo consapevoli dei limiti entro cui ci siamo mossi, consideriamo questa esperienza del tutto perfettibile. L'importante è esprimere da un lato la forte volontà di intraprendere il viaggio, dall'altro la modestia di non sottrarci alle critiche, che anzi consideriamo salutari e benefiche. Voglio insistere su questo punto: noi sappiamo che quanto abbiamo immaginato si scontrerà con alcune difficoltà che a priori non siamo stati in grado di fare emergere, ma nessuno negherà la possibilità di operare variazioni di rotta, purchè si mantenga saldo il timone per condurre l'imbarcazione in porto.

La **terza** considerazione è che nelle scuole, dove le due diverse sperimentazioni saranno avviate, si dovrà poter contare sul convinto coinvolgimento degli insegnanti e dei dirigenti. In questa fase sarebbe assurdo pensare di procedere “contro” la volontà dei docenti o dei capi d'istituto.

E' un'esperienza che ha senso solo se le scuole e gli insegnanti collaborano. E' da loro che si potranno trarre suggerimenti e proposte per migliorare.

La **quarta** considerazione è che non si possono accelerare i tempi.

La fretta non è mai buona consigliera e mai come in questa circostanza vale il vecchio proverbio “la gatta frettolosa fece nascere i gattini ciechi” .

La nostra aspirazione è che si faccia un'esperienza utile, un esperimento esemplare che, in quanto tale, dovrà potersi prendere tutti i tempi di cui avrà bisogno.

La **quinta** considerazione è che ciò che più ci sta a cuore, o almeno che più mi sta a cuore, non sono tanto i "premi", quanto piuttosto la costruzione di una metodologia di analisi che sappia individuare i punti di forza e di debolezza delle scuole e del lavoro dei docenti. Questo consentirà di approntare interventi di sostegno e di miglioramento.

Premiare i bravi va bene, ma individuare e aiutare le situazioni di debolezza è molto più importante.

La **sesta** ed ultima considerazione è che questa sperimentazione deve avere il massimo di trasparenza. Tutto ciò che sarà fatto, compresi i documenti che il comitato elaborerà, tutto dovrà avvenire alla luce del sole. La trasparenza insieme alla collaborazione degli insegnanti e dei capi di istituto (così come delle associazioni professionali e dei sindacati) è condizione essenziale per la buona riuscita di questo percorso. Vorrei concludere citando una frase di Andrea Ichino, che come me è nel comitato tecnico scientifico: Non si ha paura della traversata del Mar Rosso, se si sa che di là ci aspetta la Terra Promessa".

**CISL apre a Ministro** – da Tuttoscuola 19 novembre 2010

**CISL apre al Ministro ma modalità decise con noi.**

**No decisioni unilaterali o legislative: al centro sempre docenti**

Dai sindacati della scuola giungono segnali di apertura verso il progetto di introduzione del merito professionale dei docenti mediante l'assegnazione di una mensilità in più l'anno, per ora in via sperimentale in quattro province.

Oggi la Cisl scuola ha pubblicato uno studio sul tema sostenendo da una parte che è "inesistente la contrapposizione fra merito e anzianità, ma riconoscendo dall'altra che "ripensare l'assetto delle carriere è una necessità che segnalano da tempo le stesse piattaforme elaborate dai sindacati - tutti! - alla vigilia dei contratti.

Per la Cisl però, che in questo si fa interprete di un principio condiviso anche dagli altri sindacati, è determinante che "*la materia sia trattata nella sede giusta, che è quella negoziale, e non affidata a decisioni unilaterali o risolta per via legislativa*".

Positiva comunque, per il sindacato, è la scelta del Miur di affidare la selezione dei docenti migliori ad una commissione composta dal dirigente scolastico e due insegnanti votati dal collegio dei docenti: è essenziale che un'esperienza di questa rilevanza e delicatezza sia condotta e valutata in prima persona da chi nella scuola vive e lavora. "Fare leva sul protagonismo professionale dei docenti e sull'autonomia delle scuole", conclude la Cisl scuola, "può risultare, in una partita come questa, la carta vincente".

**CGIL: provvedimento "discriminatorio", "contraddittorio":**

sabato 20 novembre 2010, Camusso (Cgil): **provvedimento Gelmini su merito docenti è "discriminatorio"...**

"Discriminatorio" e "contraddittorio". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, stigmatizza il provvedimento voluto dal ministro Gelmini per premiare, con uno stipendio in più, gli insegnanti migliori di ciascun istituto.

Per la sindacalista, che ha parlato a margine dell'attivo regionale dei delegati della Cgil Lombardia, "*non c'è dubbio che ci sia un problema della qualità della contrattazione di secondo livello e dei criteri con cui si utilizzano*". Ma nel provvedimento voluto dal ministro

dell'Istruzione, ha puntualizzato la Camusso, *"trovo un atteggiamento in realtà discriminatorio e contraddittorio"*, perché *"prima si fa una grande riduzione dei servizi e dell'offerta formativa che la scuola deve offrire, ma poi ci si inventa questa soluzione"*.

**PD: Puglisi (Pd):** Tuttoscuola – 19 novembre 2010

Abbastanza a sorpresa, e in controtendenza rispetto alla linea duramente critica finora mantenuta, la responsabile scuola della segreteria Pd Francesca Puglisi riconosce in una nota ufficiale che *"il ministro Gelmini accelera il passo, vista l'imminente crisi di Governo, e per una volta ascolta le richieste del mondo della scuola e la voce dell'opposizione del Partito Democratico, reintegrando gli scatti di anzianità e annunciando la sperimentazione della valutazione del sistema scolastico e degli insegnanti"*.

Dopo questa inattesa apertura di credito Puglisi cambia registro e invita il ministro a *"non di stilare una poco utile classifica delle scuole migliori, favorendo probabilmente un ingestibile esodo di iscrizioni da un istituto all'altro"*, ma a *"investire sulla valutazione e la diffusione delle buone pratiche didattiche, per aiutare tutti gli studenti, anche quelli che vivono nei quartieri più degradati delle nostre città, ad avere una scuola pubblica di qualità, allineando i livelli di apprendimento e di competenza degli studenti italiani, ovunque essi vivano, ai loro coetanei europei"*.

Quanto agli insegnanti la responsabile scuola del Pd accetta in linea di principio che ci sia una differenziazione delle retribuzioni, ma sostiene che essa debba essere *"attuata nelle carriere all'interno dell'autonomia scolastica perché è sacrosanto riconoscere il merito degli insegnanti prevedendo per esempio premi stipendiali a chi svolge in una moderna scuola aperta tutto il giorno e tutto l'anno, quel lavoro oscuro di correzione dei compiti, ricerca didattica, preparazione delle lezioni, oggi svolto a casa dai docenti. Così come andrebbe premiato il merito degli 'insegnanti eroi' che si impegnano a combattere la dispersione scolastica nelle zone ad alta infiltrazione mafiosa e camorristica, dove la scuola pubblica è l'unica Istituzione democratica che davvero può cambiare la vita delle generazioni future"*.

Su questi temi, conclude Puglisi, *"il Partito Democratico è disponibile ad aprire un confronto serio con le parti sociali, il Governo e il mondo della scuola tutto"*.

Ci sembra che la disponibilità di Puglisi possa essere interpretata anche come una risposta al simmetrico invito rivolto dal ministro Gelmini all'opposizione a un confronto sui problemi e sulle proposte. Ci auguriamo che questo inizio di dialogo a distanza prosegua, e dia luogo a forme di confronto e incontro più ravvicinate.